

I ♥ TETRAX



CONOSCERE E PROTEGGERE LA GALLINA PRATAIOLA

Far conoscere a bambini e ragazzi un animale difficile da vedere dal vivo, ma particolare per la sua bellezza e la sua importanza

La conoscenza è il presupposto per qualsiasi azione di sensibilizzazione e conservazione ed è proprio questo l'obiettivo raggiunto durante l'anno scolastico 2015/2016 con le attività didattiche svoltesi nell'ambito del progetto Life + TETRAX, in tre diverse provincie, Foggia, Bari e BAT e che ha abbracciato i perimetri di tre diversi parchi (Parco Nazionale del Gargano, Parco Nazionale dell'Alta

Murgia, Parco regionale della Murgia Materana). "Conoscere e proteggere la Gallina prataiola" è stato per gli operatori didattici una vera e propria sfida: far conoscere a bambini e ragazzi un animale difficile da vedere dal vivo, ma particolare per la sua bellezza e la sua importanza.

Gli istituti scolastici delle tre provincie interessate hanno risposto con particolare in-

teresse alle attività didattiche proposte dal Centro Studi Naturalistici Onlus e dalla Società Biophilia.

Le classi partecipanti al progetto sono state un'ottantina, per un totale di circa 2000 bambini che dopo un incontro conoscitivo in aula hanno potuto visitare l'habitat ideale della Gallina prataiola e cominciare a sperare di poterla vedere presto tornare a riabitare i nostri territori.



lifetetrax.it



LIFE+ TETRAX

PROGETTO LIFE09/NAT/IT/001052



CONSERVATION OF THE LAST ITALIAN PENINSULAR POPULATION OF TETRAX TETRAX



FRANCIA E ITALIA UNITE PER LA CONSERVAZIONE DELLA GALLINA PRATAIOLA

Firmato l'Accordo con Zoodyssée, il famoso parco faunistico francese che si occupa di divulgazione e conservazione della fauna e unico centro pubblico di riproduzione della Gallina prataiola in Europa. Presto i primi esemplari fondatori giungeranno qui dalla Francia per costituire il nucleo di partenza per il ripopolamento.

Nei primi mesi del 2017 è stata siglata la convenzione tra il Dipartimento di Deux-Sevres

(l'omologo francese di una Provincia italiana), la Provincia di Foggia e il Centro Studi Naturalistici Onlus con la quale, a partire da quest'anno, Zoodyssée si impegna a cedere esemplari adulti, pulcini e uova di Gallina prataiola al Centro di allevamento del progetto Life+ Tetrax presso l'Oasi Lago Salso e a proseguire la formazione e l'aggiornamento dei nostri operatori. La Provincia di Foggia e il Centro Studi Naturalistici Onlus con la convenzione, si impegnano a sostenere il Centro di allevamento di Zoodyssée inviando operatori

a supporto del personale in servizio. Questo importante risultato è stato ottenuto grazie alle intense attività di scambio di informazioni intercorse con il centro francese e culminate nella missione effettuata dal personale del progetto Life+ presso Zoodyssée lo scorso giugno con la quale si sono poste le basi dell'accordo.

A breve potremo dare il benvenuto alle prime 20 Galline prataiole provenienti dalla Francia che, ci si augura, potranno presto riprodursi nel nostro Centro di allevamento.

Beneficiari



Provincia di Foggia



BioPhilia



Centro Studi Naturalistici Onlus



COLDIRETTI



Oasi Lago Salso
ricca di natura



zoodyssée



Pôle Science & Nature



Regione Puglia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

Enti di supporto



Grupo de Rehabilitación de la Fauna Autóctona y su Hábitat



LPO



Parco Nazionale dell'Alta Murgia



Gargano



Parco Nazionale del Gargano

Newsletter n. 2 - marzo 2017
© Tutti i diritti riservati
Progetto LIFE+12/NAT/IT/001052
Conservation of the last Italian peninsular population of Tetrax tetrix
AZIONE E13: Realizzazione di una newsletter periodica sulle attività del progetto
Supervisione scientifica: CSN Onlus
Contributi di: Antonella Arena, Maurizio Gioiosa, Maurizio Marrese, Matteo Orsino
Fotografie: Matteo Orsino, Maurizio Marrese, Maurizio Gioiosa
Progetto grafico: Enzo Palma - CSN Onlus



LIFE+ TETRAX

LA GALLINA PRATAIOLA



IL NUOVO CENTRO DI ALLEVAMENTO PER LA GALLINA PRATAIOLA

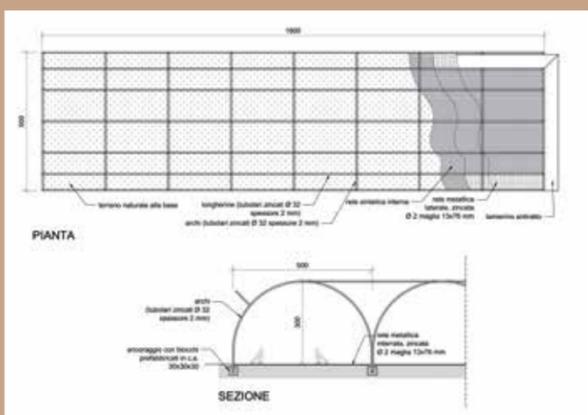
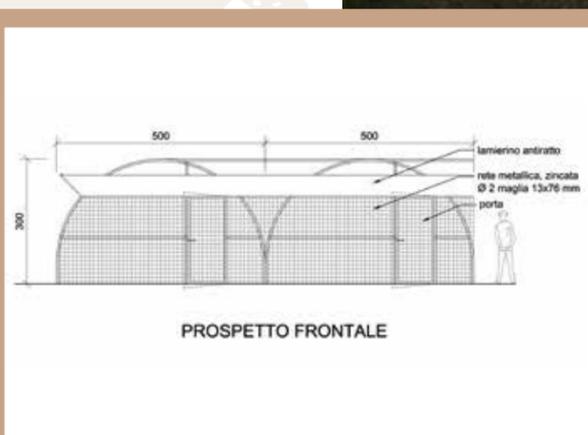


separare i maschi e quindi le voliere a tunnel verranno divise internamente l'una dall'altra. Questa versatilità di utilizzo è garantita mediante reti mobili in nylon che fungono sia da copertura del raggruppamento di voliere che da separazione tra le singole voliere. Le reti hanno anche la funzione di evitare danni da impatto sulle strutture metalliche in caso di involo. Esternamente ad ogni tunnel, per una porzione della sua lunghezza, è stato collocato un telo ombreggiante e impermeabile, in modo da consentire agli animali di decidere il rifugio migliore nel caso di pioggia o soleggiamento eccessivo. La protezione antipredatoria delle voliere è stata realizzata con rete metallica zincata a maglia stretta, collocata sia sul fondo che sulle pareti; per le voliere a tunnel la rete è stata interrotta a circa due metri di altezza, dove è stato collocato un lamierino metallico con superficie liscia, sporgente rispetto al perimetro delle voliere, che impedisce il suo superamento da parte dei predatori. Tutte le voliere sono dotate di un impianto modulare di irrigazione a pioggia, completo di beverelli per gli animali.

Il terreno, sia internamente che esternamente alle voliere, è stato compattato e lasciato allo stato naturale, è già stato ricolonizzato dalla vegetazione spontanea. La recinzione esterna è stata realizzata in rete metallica a maglie strette e, per evitare l'ingresso all'area delle voliere da parte di predatori o altri animali che possano arrecare disturbo, quali volpi, cani, serpenti, etc., è stata interrata ad L per 50 cm ed ha il lato superiore piegato verso l'esterno.



Il nuovo centro di allevamento per la Gallina prataiola, previsto dall'azione C2 del progetto LIFE, è ormai quasi ultimato e tra pochi giorni sarà pronto per accogliere i primi esemplari. Le strutture, realizzate dal CSN ONLUS presso l'Oasi Lago Salso, comprendono 12 voliere a tunnel delle dimensioni di mt. 5x18x3, accorpate in due gruppi di 6 voliere ciascuna separati da un corridoio centrale, e 14 voliere di forma parallelepipedica di mt. 3x5x3, accorpate in un unico blocco. Ogni gruppo di sei voliere a tunnel potrà essere utilizzato per creare un grande ambiente unico al fine di favorire la naturale tendenza della Gallina prataiola a formare gruppi numerosi di individui durante l'inverno. Viceversa, nella stagione riproduttiva sarà necessario



LE PRATERIE STEPPICHE



Fino a pochi decenni fa (fino agli anni 50) chi percorreva il Tavoliere si imbatteva in una distesa di pascoli immensi interframmazzata da paludi temporanee che si formavano con il ristagno delle piogge invernali. Era un ambiente ricco di fauna selvatica che resisteva immutato da centinaia di anni intimamente collegato ad una delle tradizioni più antiche, la transumanza. I pascoli erano sfruttati da migliaia di pecore che durante il periodo da ottobre ad aprile affluivano dai pascoli estivi di montagna, tale situazione rimase invariata fino alla riforma fondiaria quando la trasformazione del territorio in suolo agricolo mutò completamente il paesaggio della Provincia di Foggia; con l'avvento poi dei potenti mezzi agricoli le trasformazioni si fecero sempre più veloci fino ai giorni nostri, gli ultimi lembi che testimoniano in parte il paesaggio preesistente sono proprio le steppe pedegarganiche. Le praterie steppiche sono formazioni erbacee costituite da specie annuali e perenni adattate ad un regime climati-

co relativamente freddo in inverno e caldo-secco in estate. Queste formazioni mediterranee presentano un'elevata ricchezza di specie e dominanza di graminacee. La flora è ricca e particolare per la presenza di numerose orchidee, di asfodeli e ferule nonché graminacee rare. A livello arbustivo si incontrano i peri selvatici mentre radi mandorleti e oliveti costituiscono l'unico strato arboreo presente nell'area. Il mantenimento di questo stato dipende in buona parte dal pascolo di bestiame domestico (ovini e bovini). In Italia le aree a steppa sono localizzate in Puglia, Sardegna e Sicilia, Lazio e Toscana. La principale minaccia per le specie legate alle steppe è la distruzione dell'habitat a causa del consumo di suolo per scopi industriali, la messa a coltura dei pascoli e l'intensificazione agricola. La conservazione di queste aree passa quindi necessariamente attraverso la presenza dell'uomo e delle sue attività agro-pastorali, ma che debbono essere garantite attraverso finanziamenti e sostegni che permettano il mantenimento. In quest'ottica il Parco Nazionale del Gargano, nonostante le difficoltà, può efficacemente intervenire, in concerto costruttivo con la Regione e gli altri enti locali, facilitando e promuovendo la produzione di prodotti tipici locali contribuendo così a rendere più attraente la conservazione della pastorizia e dell'ambiente naturale, che rappresenta, non dimentichiamolo, il proprio ruolo fondamentale per la conservazione di questi rarissimi habitat.



In copertina

Missione a Zoodyssée del 6 luglio 2016, da destra: Stefano Biscotti (Provincia di Foggia - Project manager Life+Tetrax), Maurizio Gioiosa (CSN Onlus), Dominique Brouard (Direttore Zoodyssée), Lucia Calderisi (ProvFG), Pierre-Jean Albaret (Veterinario Zoodyssée)

In queste pagine

A sinistra: Foto delle voliere e disegni del progetto. A destra: Habitat agro-pastorali pedegarganici. Quadrato per il monitoraggio della vegetazione.

In ultima pagina

Disegni dell'Istituto comprensivo "De Amicis Laterza"